

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasette.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 18 del 2003: Giudizio necessario secondo equità (3665).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica altresì le proposte emendative ritirate o inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

FRANCESCO TOLOTTI, giudicata non condivisibile la scelta prospettata nel provvedimento d'urgenza, sul quale esprime un orientamento contrario, ritiene che sarebbe stato più opportuno perseguire l'obiettivo di una soluzione negoziata tra ANIA ed associazioni dei consumatori; sottolinea altresì l'opportunità di riformare in modo organico il settore assicurativo, con particolare riferimento alla disciplina delle polizze sulla responsabilità civile automobilistica.

GIUSEPPE FANFANI ritiene non condivisibile la scelta del Governo di affrontare sotto il profilo meramente processuale la questione relativa alle controversie tra gli utenti di servizi assicurativi ed alcune imprese operanti nel settore, al fine di disincentivare eventuali ricorsi giurisdizionali da parte dei consumatori: auspica pertanto una significativa modifica dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza nel senso di consentire un più ampio ricorso dei cittadini al giudizio secondo equità.

GRAZIELLA MASCIA sottolinea la gravità delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame che, precludendo ad una vasta platea di soggetti la possibilità di accedere al giudizio secondo equità, si tradurranno in un ingiustificato vantaggio in favore dei cosiddetti interventi forti; nel ritenere, peraltro, che il decreto-legge presenti profili di illegittimità costituzionale, auspica che il Governo individui una soluzione che garantisca i diritti dei consumatori attraverso un proficuo confronto tra le parti interessate.

ROBERTO GIACHETTI, giudicato non condivisibile, nel caso di specie, il ricorso alla decretazione d'urgenza, rileva che anche nel settore assicurativo si può ravvisare una situazione di conflitto di interessi che investe il Presidente del Consiglio. Nel lamentare, inoltre, che il provvedimento d'urgenza in esame è volto a tutelare esclusivamente interessi di parte, segnatamente delle compagnie di assicurazione, osserva che il Governo avrebbe dovuto più opportunamente prospettare una soluzione negoziale delle controversie tra i consumatori e l'ANIA.

FILIPPO MANCUSO osserva che il mero riferimento ai cosiddetti contratti di

massa, di cui all'articolo 1 del decreto-legge, appare insufficiente a garantire la coerenza delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza con la logica che deve presiedere ad una corretta ripartizione delle competenze attribuite alla magistratura ordinaria ad ai giudici di pace.

ALDO CENNAMO manifesta netta contrarietà al decreto-legge in esame, paventando le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dalla sua attuazione, in particolare per le controversie di modesta entità; invita quindi il Governo a non insistere per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza ed a promuovere un'organica riforma del settore assicurativo.

LUANA ZANELLA esprime un orientamento contrario al decreto-legge in esame, che tende a favorire le imprese assicuratrici a scapito delle esigenze di tutela degli utenti, ai quali viene inopinatamente preclusa la possibilità di ricorrere al giudizio secondo equità. Invita, pertanto, il Governo a non insistere per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza ed a favorire l'individuazione di una soluzione negoziata delle controversie tra consumatori e compagnie di assicurazione.

ROBERTO RUTA giudica le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame inadeguate a tutelare i diritti di una pluralità di consumatori che, sulla base della vigente normativa, hanno inteso avvalersi della possibilità di ricorrere al giudice di pace.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

ROBERTO RUTA, ricordato altresì che l'autorità antitrust ha sanzionato numerose imprese assicuratrici per il comportamento lesivo dei principi della libera concorrenza, ritiene che il Governo avrebbe dovuto individuare una soluzione più equa attraverso un confronto tra l'ANIA e le associazioni dei consumatori.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ROLANDO NANNICINI, nel ritenere scorretta ed ingiustificata la modifica delle regole processuali mentre sono pendenti contenziosi fra consumatori ed imprese di assicurazione, lamenta la mancata attuazione, da parte del Governo, di una politica volta a garantire il rispetto del principio della libera concorrenza ed a promuovere la riduzione dei premi assicurativi; invita, quindi, l'Esecutivo a non insistere per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza ed a favorire l'individuazione di una soluzione negoziata fra le associazioni dei consumatori e l'ANIA.

GRAZIANO MAZZARELLO, nell'invitare il Governo a non insistere per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, osserva che l'attuazione delle disposizioni da esso recate penalizzerà ulteriormente i contraenti deboli, determinando più elevati costi e tempi più lunghi per la definizione dei contenziosi derivanti da rapporti giuridici relativi a contratti cosiddetti di massa; sottolinea altresì la necessità di riformare in modo organico la disciplina delle assicurazioni sulla responsabilità civile automobilistica.

TEODORO BUONTEMPO invita il Governo a valutare l'opportunità di sospendere l'iter del disegno di legge di conversione in esame, ritenendo non condivisibile il relativo provvedimento d'urgenza, in attesa che le imprese di assicurazione mostrino disponibilità a garantire un congruo risarcimento agli utenti che hanno subito penalizzazioni a seguito di comportamenti lesivi del principio di libera concorrenza.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità di un rinvio in Commissione del disegno di legge di conversione in esame.

Dopo interventi del deputato FRANCESCO BONITO, a favore, e del relatore LUIGI VITALI, il quale si dichiara contrario alla richiesta formulata dal deputato Giachetti, rilevandone peraltro l'irritualità, il PRESIDENTE ritiene che, alla luce del disposto dell'articolo 86, comma 7, del regolamento, l'Assemblea possa proseguire nell'esame del disegno di legge di conversione.

PIERLUIGI MANTINI, giudicato non condivisibile il ricorso, nel caso di specie, alla decretazione d'urgenza, esprime l'orientamento contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo alle disposizioni recate dal decreto-legge in esame, che giudica inique, inefficaci e gravemente penalizzanti per gli utenti dei servizi assicurativi, ai quali si preclude la possibilità di accedere al giudizio secondo equità. Invita, pertanto, il Governo a valutare attentamente le istanze rappresentate dalle associazioni dei consumatori e le soluzioni alternative proposte dalle forze politiche di opposizione attraverso gli emendamenti presentati.

LUIGI VITALI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1-ter.2 identico all'emendamento 1-ter.1 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e 1-ter della Commissione; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Fanfani 1.34, purché riformulato. Invita infine al ritiro delle restanti proposte emendative, esprimendo altrimenti parere contrario.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO, nel ritenere profondamente ingiusta la soluzione prospettata nel provvedimento d'urgenza in esame, ricorda che il principio di equità quale criterio risolutivo di controversie è

stato introdotto nell'ordinamento al fine di garantire la giustizia del caso singolo: raccomanda pertanto l'approvazione del suo emendamento 1.1, identico agli emendamenti Lettieri 1.2, Cento 1.32 e Pisapia 1.36, interamente soppressivi dell'articolo 1 del decreto-legge.

MARIO LETTIERI richiama le ragioni che lo hanno indotto a proporre la soppressione dell'articolo 1 del decreto-legge con il suo emendamento 1.2, del quale auspica l'approvazione.

GIULIANO PISAPIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.36, interamente soppressivo dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza, che ritiene presenti profili di dubbia legittimità costituzionale; rileva, inoltre, che l'adozione del decreto-legge ha di fatto ostacolato l'individuazione di una soluzione concordata tra l'organizzazione rappresentativa delle imprese di assicurazioni e le associazioni di consumatori.

TEODORO BUONTEMPO nel paventare il rischio che le decisioni del Parlamento nella materia oggetto del decreto-legge possano minare la credibilità dell'Autorità antitrust, riterrebbe opportuna una soluzione rispettosa dei diritti dei lavoratori.

GIORGIO BENVENUTO, nel dichiarare di condividere le finalità degli emendamenti interamente soppressivi dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza, osserva che le scelte costantemente compiute dal Governo sono particolarmente penalizzanti per i consumatori.

ALBERTO FLUVI, sottolineato che la reale finalità del provvedimento d'urgenza è quella di sostenere le grandi compagnie di assicurazione a discapito delle esigenze dei consumatori, auspica l'approvazione dell'emendamento Bonito 1.1 e degli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 1 del decreto-legge.

GABRIELE FRIGATO, nel sottolineare l'iniquità della scelta compiuta con il provvedimento d'urgenza, che favorisce le imprese di assicurazione a svantaggio dei consumatori, dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Bonito 1.1, Lettieri 1.2, Cento 1.32 e Pisapia 1.36.

FRANCESCO TOLOTTI, ricordato il progressivo aumento dei premi delle polizze sulla responsabilità civile automobilistica, ritiene inopportuno tutelare gli interessi delle sole imprese di assicurazione: auspica pertanto la soppressione dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto sugli identici emendamenti in esame, lamenta che la deleteria scelta compiuta dell'Esecutivo penalizza i consumatori e svilisce il ruolo dell'Autorità antitrust.

GABRIELLA PISTONE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pisapia 1.36, lamentando l'intendimento del Governo di favorire le imprese assicuratrici.

GRAZIANO MAZZARELLO invita, in particolare, i deputati della maggioranza che hanno aderito al comitato di sostegno dei diritti dei consumatori ad esprimere un orientamento contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

RENATO GALEAZZI richiama le ragioni che lo inducono a giudicare iniquo il provvedimento d'urgenza in esame.

LUIGI VITALI, *Relatore*, sottolineata la sussistenza dei requisiti di costituzionalità di cui all'articolo 77 della Costituzione, osserva che il decreto-legge in esame non interferisce con l'attività svolta dall'Autorità antitrust né ostacola il soddisfacimento delle esigenze dei consumatori.

ROBERTO GIACHETTI, ritenute non convincenti le considerazioni svolte dal

relatore, osserva che nel provvedimento d'urgenza in esame è ravvisabile il palese conflitto di interessi del Presidente del Consiglio.

ANTONIO SODA rileva che una recente risoluzione del Consiglio d'Europa raccomanda il ricorso a procedure di composizione amichevole delle controversie fondate sul principio di equità.

LUCIANO VIOLANTE ritiene poco chiari i presupposti sulla base dei quali la causa potrà essere decisa secondo diritto o secondo equità; osserva altresì che il decreto-legge in esame legittima una variabilità giurisprudenziale a seconda che le medesime fattispecie dedotte in giudizio riguardino una pluralità indeterminata di consumatori o singoli interessati.

LUIGI VITALI, *Relatore*, precisato che la modificazione apportata dalla Commissione al testo dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza recepisce istanze rappresentate dalle associazioni dei consumatori, sottolinea la necessità di individuare nuovi strumenti per dare soluzione a controversie che interessano i richiamati organismi associativi.

ANTONINO LO PRESTI si dichiara favorevole all'originaria formulazione dell'articolo 1 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bonito 1.1, Lettieri 1.2, Cento 1.32 e Pisapia 1.36.

RENATO GALEAZZI, osservato che il provvedimento d'urgenza svilisce il ruolo dei giudici di pace, favorisce le imprese di assicurazione e penalizza i consumatori, auspica l'approvazione dell'emendamento Fluvi 1.6.

FRANCESCO BONITO sottolinea l'opportunità di elevare il valore entro il quale le cause sono demandate alla competenza del giudice di pace.

MARIO LETTIERI, sottolineata l'opportunità di mantenere l'istituto del giudizio secondo equità, condivide l'esigenza di un'organica regolamentazione dei casi di lesione dei diritti di una vasta platea di consumatori.

GRAZIANO MAZZARELLO ribadisce l'opportunità di rinviare in Commissione il disegno di legge di conversione in esame.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuna una sospensione della seduta, anche al fine di consentire al Comitato dei nove di valutare compiutamente i problemi ai quali informalmente sta cercando di trovare soluzioni.

LUIGI VITALI, *Relatore*, ritiene che l'Assemblea possa procedere nell'esame del provvedimento d'urgenza sino alla votazione degli identici emendamenti Ruta 1.5 e Fluvi 1.14.

GIULIANO PISAPIA, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta di sospendere la seduta, già formulata dal deputato Gerardo Bianco.

PRESIDENTE ricorda che il relatore si è già dichiarato contrario ad una immediata sospensione della seduta.

ALBERTO FLUVI richiama le finalità del suo emendamento 1.6.

GABRIELE FRIGATO stigmatizza l'atteggiamento del Governo, che intende tutelare prioritariamente gli interessi delle imprese assicuratrici: auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento Fluvi 1.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fluvi 1.6.

ALBERTO FLUVI giudica non condivisibili le soluzioni proposte dal Governo con il decreto-legge in esame che, tra l'altro, reca norme lesive del principio di certezza del diritto.

FRANCESCO BONITO invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Fluvi 1.12, volto a consentire un più ampio ricorso al giudizio secondo equità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fluvi 1.12.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 1.3, identico agli emendamenti Ruta 1.4 e Cento 1.33, lamentando, in particolare, l'iniquità che contraddistingue l'impostazione di fondo del provvedimento d'urgenza.

MARIO LETTIERI auspica la reiezione del disegno di legge di conversione in esame.

GIULIANO PISAPIA dichiara di condividere le finalità degli identici emendamenti in esame, ispirati al rispetto del principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

ANTONIO SODA osserva che con il provvedimento d'urgenza in esame si rischia di scardinare l'istituto del giudizio secondo equità, che rappresenta uno strumento utile a dare sollecita risposta alla domanda di giustizia che proviene dai cittadini.

ROBERTO GIACHETTI, giudicate pretestuose alcune considerazioni svolte dal deputato Lo Presti, ritiene che la situazione di conflitto di interessi che richiede un'approfondita riflessione sia quella che investe il Presidente del Consiglio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bonito 1.3, Ruta 1.4 e Cento 1.33.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, sottolinea l'opportunità di sospendere la seduta dopo la votazione degli identici emendamenti Ruta 1.5 e Fluvi 1.14, per consentire la riunione del Comitato dei nove, che potrà proce-

dere ad un'ulteriore riflessione, anche in riferimento alla questione sollevata dal deputato Violante.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Ruta 1.5 e Fluvi 1.14.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

RICCARDO ILLY illustra la sua interrogazione n. 3-2056, sulla crisi occupazionale nel settore degli operatori doganali.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato che sono allo studio dell'Agenzia delle dogane iniziative volte ad assumere i doganalisti in esubero o seguito della prossima eliminazione della barriera doganale con la Slovenia, rileva che tali assunzioni sarebbero conformi a quanto fissato dall'articolo 34, comma 6, della legge finanziaria per il 2003, che consente di assumere, in via prioritaria, personale adibito a compiti connessi con il rispetto di impegni internazionali.

RICCARDO ILLY, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, invita il Governo ad adottare, d'intesa con la Commissione europea, misure idonee a fronteggiare la crisi occupazionale che sarà indotta dall'eliminazione delle barriere doganali; auspica altresì che la sua proposta di legge, a tal fine presentata, sia tenuta nella dovuta considerazione.

GREGORIO DELL'ANNA illustra la sua interrogazione n. 3-2058, sulle iniziative finalizzate a rendere più sicure le transazioni che hanno luogo mediante carte di credito.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, dà preliminarmente conto degli esiti dell'attività di indagine sinora svolta dalle forze dell'ordine al fine di contrastare il fenomeno della contraffazione delle carte di credito ricordando che la Guardia di finanza ha costituito uno speciale gruppo per far fronte al problema. Sottolineato, peraltro, che la Banca d'Italia e l'ABI stanno coadiuvando le forze dell'ordine, assicura che il Ministero dell'economia e delle finanze sta predisponendo una apposita banca dati, anche al fine di garantire un più elevato grado di protezione delle transazioni effettuate con carte di credito.

GREGORIO DELL'ANNA auspica che l'evoluzione della tecnologia possa contribuire a contrastare il fenomeno della clonazione dei mezzi di pagamento.

SERGIO ROSSI illustra l'interrogazione Cé n. 3-2059, sull'estensione delle misure di agevolazione contributiva e tributaria in favore di soggetti residenti in territori alluvionati.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, assicura che il Governo intende ottemperare agli impegni sanciti dai due ordini del giorno richiamati nell'atto ispettivo, accolti, rispettivamente, nelle sedute della Camera del 18 dicembre 2002 e del 5 marzo 2003, che prevedono, tra l'altro, la sospensione dei termini relativi agli adempimenti contributivi e fiscali a favore di tutti i cittadini residenti in aree interessate da eventi alluvionali.

SERGIO ROSSI, nel dichiararsi soddisfatto di una risposta che giudica confortante, auspica che il Governo ottemperi con sollecitudine agli impegni assunti con l'accoglimento degli ordini del giorno richiamati nell'atto ispettivo.

ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-2060, concernente la

modifica dei criteri di rilevazione sull'incremento dei prezzi e le iniziative del Governo per farvi fronte.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che l'ISTAT ha recentemente revisionato, ampliando le fonti informative, il paniere di beni e servizi impiegato per misurare l'andamento del costo della vita, ritiene che la diversa percezione delle variazioni intervenute derivi dal fatto che i consumatori sono più sensibili ai prezzi dei beni di uso corrente rispetto a quelli dei beni acquistati occasionalmente; dà quindi conto delle iniziative assunte dal Governo per contenere la crescita dell'inflazione, ricordando, in particolare, che si è deciso di differire alla prossima primavera l'incremento dell'accisa sui tabacchi.

ALFONSO GIANNI, nel dichiararsi insoddisfatto, sottolinea che il costo della vita è aumentato molto più di quanto risulti dalle rilevazioni statistiche ufficiali; invita pertanto il Governo ad assumere iniziative di carattere sociale volte a difendere, anche attraverso la reintroduzione di meccanismi di indicizzazione delle retribuzioni, il potere d'acquisto delle famiglie, segnatamente di quelle appartenenti alle fasce più deboli della popolazione.

FABRIZIO VIGNI illustra la sua interrogazione n. 3-2061, sulla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione dall'inquinamento elettromagnetico.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che il Consiglio superiore di sanità, il 24 giugno scorso, ed il competente comitato interministeriale, all'unanimità, hanno espresso parere favorevole sugli schemi di decreto predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in attuazione della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, che fissano limiti di esposizione, valori di attenzione ed

obiettivi di qualità coerenti con le linee guida elaborate dalla commissione internazionale per le radiazioni; peraltro, sono stabiliti valori più rigorosi di quelli fissati da altri paesi europei.

VALERIO CALZOLAIO si dichiara insoddisfatto, osservando che gli schemi di decreto predisposti dal Ministero, oltre a non aver ottenuto il consenso delle regioni, violano il principio della cautela e rischiano di recare deleterie conseguenze per la salute dei cittadini e dell'ambiente.

FLAVIO TANZILLI illustra la sua interrogazione n. 3-2062, concernente il monitoraggio sul numero dei decreti emessi per intercettazioni telefoniche.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, fa presente che successivamente alla risposta fornita, nel giugno 2002, dal sottosegretario Santelli ad analogo atto ispettivo, il Ministero della giustizia ha dato mandato alla competente direzione generale di statistica di elaborare appositi schemi di rilevazione e monitoraggio, anche relativamente ai costi, dei decreti per intercettazioni, nonché di pagamento per documentazione del traffico e per il noleggio degli apparati. Assicura che i dati delle prime rilevazioni — che hanno carattere trimestrale — avviate dalle procure generali della Repubblica presso le corti di appello, i tribunali ed i tribunali per i minori saranno disponibili a breve scadenza. Dà conto, altresì, delle numerose iniziative assunte dal Ministero della giustizia volte, tra l'altro, ad approfondire le condizioni logistiche in cui operano i centri di intercettazione.

FLAVIO TANZILLI, nel sottolineare l'importanza di disporre di una valutazione dei risultati ottenuti in rapporto ai costi delle operazioni relative ad intercettazioni telefoniche ed ambientali, esprime apprezzamento per le previste iniziative di monitoraggio.

VINCENZO NESPOLI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-2063, sulla corre-

sponsione di un'indennità per gli ufficiali di polizia giudiziaria che svolgono funzioni di pubblico ministero.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, osservato che la vigente normativa non contempla la corresponsione dell'indennità richiamata nell'atto di sindacato ispettivo, rileva che ragioni di carattere economico e giuridico ostano a tale previsione: in particolare, l'esercizio di funzioni requirenti rientra tra le funzioni che gli ufficiali di polizia giudiziaria sono chiamati a svolgere.

FILIPPO ASCIERTO, nel dichiararsi soddisfatto per la parte conclusiva della risposta, sottolinea la necessità di assumere un adeguato numero di magistrati affinché gli ufficiali di polizia giudiziaria non debbano essere distolti dalla loro ordinaria attività di prevenzione di atti criminali.

GIOVANNI CARBONELLA illustra la sua interrogazione n. 3-2057, sulle iniziative a sostegno delle imprese agricole.

GIOVANNI ALEMANNI, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, sottolinea l'estrema difficoltà con la quale il Governo sta fronteggiando la situazione determinatasi a seguito della cartolarizzazione dei contributi dovuti dalle imprese agricole all'INPS, ritiene non praticabile l'ipotesi di un provvedimento di condono. Osserva altresì che l'Esecutivo intende razionalizzare la normativa relativa ai confidi, con l'obiettivo di favorire il ricorso a nuovi strumenti di mutuo agevolato e di pervenire alla rinegoziazione dei mutui contratti dalle aziende agricole.

GIOVANNI CARBONELLA, pur ringraziando il ministro, dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta; invita quindi il Governo ad assumere idonee iniziative a sostegno delle imprese agricole in relazione al pagamento dei contributi dovuti all'INPS.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantanove.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3665.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ritenute fondate le osservazioni formulate dal deputato Violante nella parte antimeridiana della seduta, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Fluvi 1.16 e Falanga 1.30 ed invita a ritirare l'emendamento Fanfani 1.34.

LUIGI VITALI, *Relatore*, modificando anch'egli il precedente avviso, invita al ritiro dell'emendamento Fanfani 1.34 ed esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Fluvi 1.16 e Falanga 1.30.

FRANCESCO BONITO sottolinea la necessità di introdurre nell'ambito della giustizia civilistica – eminentemente di tutela individuale – nuovi strumenti procedurali che consentano di attivare la tutela giurisdizionale per fattispecie che non interessano singoli individui ma collettività.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Fanfani 1.34, migliorativo del testo dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza, che giudica inaccettabile.

GIUSEPPE FANFANI insiste per la votazione del suo emendamento 1.34, del quale richiama le finalità.

ANNA FINOCCHIARO, nel ritenere che la modificazione apportata dalla Commissione all'articolo 1 del provvedimento d'urgenza rischi di ingenerare confusione, esprimere un orientamento favorevole alla soluzione prospettata dal Governo e dal relatore; auspica, peraltro, la reiezione dell'emendamento Fanfani 1.34, sebbene persegua finalità condivisibili.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fanfani 1.34 e Fluvi 1.15.

FRANCESCO BONITO dichiara di condividere le finalità degli identici emendamenti Fluvi 1.16 e Falanga 1.30 e ne auspica l'approvazione.

PIERO RUZZANTE precisa che, in occasione della votazione dell'emendamento Fanfani 1.34, i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo intendevano esprimere un voto contrario.

MARIO LETTIERI auspica l'approvazione dell'emendamento Fluvi 1.16, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Fluvi 1.16 e Falanga 1.30.

ALBERTO FLUVI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.25.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fluvi 1.25, 1.26, 1.27 e 1.28 e Ruta 1-bis.1.

ALBERTO FLUVI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis.3.

FRANCESCO BONITO ritiene che il Governo avrebbe dovuto più opportunamente favorire il raggiungimento di una soddisfacente posizione negoziata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fluvi 1-bis.3.

MARIO LETTIERI richiama le finalità dell'emendamento Fluvi 1-bis.7, di cui è cofirmatario.

ALBERTO FLUVI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1-bis.7, rilevando l'incapacità del Governo di definire una chiara ed univoca politica in materia di assicurazioni.

FRANCESCO BONITO, nel richiamare le condivisibili proposte formulate dai rappresentanti dell'associazionismo dei consumatori nel corso delle audizioni promosse dalla II Commissione, lamenta la latitanza del Governo nell'individuare soluzioni soddisfacenti.

GABRIELE FRIGATO ritiene che differire nel tempo l'applicazione della normativa in esame consentirebbe di individuare soluzioni condivise.

ROBERTO RUTA ritiene non si possa imputare ai giudici di pace la responsabilità della situazione che si è venuta a determinare, dal momento che dovrebbe competere al Governo l'individuazione di una soluzione condivisa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fluvi 1-bis.7.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 1-bis.2.

ALBERTO FLUVI manifesta perplessità per il fatto che le decisioni adottate dalle compagnie di assicurazione sanzionate dall'Autorità antitrust sono state contestate esclusivamente dai consumatori e non anche dalle restanti imprese del settore.

GIUSEPPE FANFANI riterrebbe opportuno che il Parlamento modificasse significativamente il testo di un provvedimento d'urgenza che giudica lesivo dei diritti dei consumatori.

GABRIELE FRIGATO ritiene che, anche alla luce della sanzione comminata dall'Autorità antitrust ad alcune compagnie assicuratrici, il Governo avrebbe dovuto evitare di penalizzare la parte debole del rapporto contrattuale.

ROBERTO GIACHETTI invita i deputati della maggioranza a chiarire i motivi per i quali condividono le finalità del provvedimento d'urgenza in esame, volto a tutelare esclusivamente interessi di parte.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 1-bis.2.

GIUSEPPE FANFANI ritira il suo emendamento 1-bis.14.

ALBERTO FLUVI osserva che con il provvedimento d'urgenza in esame si rende più difficoltosa l'azione dei cittadini a tutela dei propri diritti.

FRANCESCO BONITO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Fluvi 1-bis.12.

MARIO LETTIERI manifesta condivisione per le finalità perseguito dall'emendamento Fluvi 1-bis.12, di cui è cofirmatario, migliorativo del testo di un provvedimento d'urgenza che giudica scandaloso.

PIERLUIGI MANTINI auspica l'approvazione dell'emendamento Fluvi 1-bis.12, manifestando netta contrarietà ad un provvedimento d'urgenza che incide pesantemente sul contenzioso già in atto.

GRAZIANO MAZZARELLO, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame reca norme particolarmente penalizzanti per i consumatori, auspica l'approvazione dell'emendamento Fluvi 1-bis.12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fluvi 1-bis.12 ed approva l'emendamento 1-ter.3 della Commissione, nonché gli identici

emendamenti 1-ter.2 della Commissione e 1-ter.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

FRANCESCO BONITO, sottolineata l'importanza dell'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03, volto ad introdurre nell'ordinamento le cosiddette *class actions*, invita il relatore ed il Governo a fornire chiarimenti sulle ragioni del loro orientamento contrario.

ALBERTO FLUVI dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03 e ne auspica l'approvazione.

GRAZIANO MAZZARELLO dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03, invitando l'Assemblea ad approvarlo.

MARIO LETTIERI auspica l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03, che dichiara di voler sottoscrivere.

LUCIANO VIOLANTE invita il relatore ed il rappresentante del Governo a chiarire le ragioni del loro orientamento contrario all'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03, che prospetta una soluzione volta a garantire il necessario equilibrio tra le esigenze dei consumatori e quelle dei soggetti economici erogatori di servizi al pubblico.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva che, alla luce della disposizione recata dall'articolo 3 della legge n. 281 del 1998, l'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03 appare superfluo ovvero limitativo del diritto al risarcimento dei danni subiti dal singolo consumatore.

LUIGI VITALI, *Relatore*, conferma l'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03, ritenendo che le condivisibili

finalità da esso perseguite possano essere più opportunamente recepite in altra sede.

PIERLUIGI MANTINI, nel ritenere che le considerazioni testé svolte dal sottosegretario Vietti e dal relatore appaiano tra loro contraddittorie, insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 1-ter.03.

FRANCESCO BONITO, anche a nome del deputato Finocchiaro, dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03, volto a garantire adeguata tutela giuridica dell'associazionismo dei consumatori.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, osservato che il riconoscimento del diritto delle associazioni di consumatori di agire per conseguire il risarcimento di danni determina conseguenze che devono essere adeguatamente approfondite, manifesta la disponibilità della Commissione ad affrontare compiutamente e con sollecitudine il tema evocato.

LUCIANO VIOLANTE invita anche i deputati della maggioranza ad esprimere voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03, volto a riequilibrare la normativa in esame attraverso un'adeguata tutela dei soggetti più deboli del rapporto contrattuale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mantini 1-ter.03.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta gli ordini del giorno Fluvi n. 1 ed Arrighi n. 2.

ALBERTO ARRIGHI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2, pur

ringraziando il rappresentante del Governo per averlo accettato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Arrighi n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza volto a favorire le imprese di assicurazione sanzionate dall'Autorità antitrust per comportamento lesivo dei principi della libera concorrenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, sottolineata, inoltre, la necessità di definire una organica ed equa normativa che disciplini i casi di lesione di diritti dei consumatori, riterrebbe opportuno prevedere la restituzione immediata delle somme indebitamente percepite dalle imprese assicuratrici.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che prospetta una soluzione fortemente squilibrata, a vantaggio delle imprese di assicurazione, delle controversie in materia di tariffe delle polizze sulla responsabilità civile automobilistica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

GIORGIO BENVENUTO, giudicata altresì confusa e contraddittoria la politica attuata dal Governo in riferimento al settore assicurativo, invita l'Esecutivo a fa-

vorire l'individuazione di una soluzione negoziata tra l'ANIA e le associazioni dei consumatori.

ROLANDO NANNICINI, rilevato che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame appaiono inadeguate a garantire un'effettiva tutela degli interessi dei consumatori, sottolinea l'inadeguatezza della politica attuata dal Governo in riferimento al settore assicurativo; manifesta pertanto l'assoluta contrarietà al disegno di legge di conversione.

FRANCESCO BONITO manifesta netta contrarietà ad un provvedimento d'urgenza che denota l'incapacità del Governo di affrontare questioni sociali particolarmente rilevanti; nell'auspicare, quindi, un'approfondita riflessione sull'opportunità di introdurre nell'ordinamento strumenti processuali innovativi e connotati da maggiore equità, dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

GIAN FRANCO ANEDDA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che non limita in alcun modo il diritto dei consumatori di adire l'autorità giudiziaria per far valere le proprie ragioni.

ALBERTO FLUVI, nel ritenere errato individuare una soluzione giuridica ad una questione di natura politica, lamenta l'atteggiamento del Governo, che propone modifiche del codice di procedura civile volte a tutelare esclusivamente interessi di parte, segnatamente delle imprese di assicurazione, alcune delle quali sono state sanzionate dall'Autorità antitrust per comportamento lesivo dei principi della libera concorrenza.

Dichiara pertanto voto contrario sul provvedimento in esame.

FRANCESCO TOLOTTI lamenta l'insufficiente responsabilità dell'Esecutivo e della maggioranza a recepire le proposte emendative presentate dalle forze politiche di opposi-

zione, nelle quali si è tenuto conto delle istanze rappresentate dalle associazioni dei consumatori; paventa quindi le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, che si iscrive nel contesto di una politica governativa approssimativa e velleitaria. Dichiara infine voto contrario sul disegno di legge di conversione.

ROBERTO RUTA, sottolineata l'iniquità delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, che non forniscono risposte adeguate alle esigenze prospettate dagli utenti dei servizi assicurativi, ritiene particolarmente grave il fatto che il Governo abbia adottato misure volte a favorire esclusivamente le grandi società di assicurazione; dichiara, pertanto, il convinto voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

LUANA ZANELLA dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che giudica sbagliato, in quanto apporta significative modifiche all'ordinamento giudiziario al solo scopo di tutelare gli interessi delle imprese di assicurazione sanzionate dall'Autorità antitrust per comportamento lesivo dei principi della libera concorrenza.

MASSIMO POLLEDRI, richiamati i dati relativi all'incremento delle tariffe delle polizze sulla responsabilità civile automobilistica registrati dal 1994 ad oggi, ritiene che tale andamento possa essere posto in relazione anche alle truffe attuate, in particolare nel Meridione, a danno delle compagnie di assicurazione; ricorda altresì che i Governi di centrosinistra non hanno adottato adeguate misure a favore dei consumatori.

GIULIANO PISAPIA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'ur-

genza che giudica iniquo, inefficace e destinato a cancellare il diritto di tutti i cittadini ad un'adeguata tutela giurisdizionale.

ALBERTO ARRIGHI dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione, lamentando tuttavia l'assenza di una opportuna concertazione tra le parti; auspica comunque che il Governo dia attuazione agli impegni assunti con l'accettazione del suo ordine del giorno n. 2.

GIORGIO BORNACIN, pur esprimendo perplessità su taluni aspetti del provvedimento d'urgenza in esame, ritiene soddisfacenti le rassicurazioni fornite dal Governo, che ha accettato l'ordine del giorno Arrighi n. 2: dichiara pertanto voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione, esprimendo apprezzamento per l'accettazione, da parte del Governo, dell'ordine del giorno Arrighi n. 2.

GABRIELLA PISTONE dichiara il contrario voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che giudica iniquo oltreché inopportuno dal punto di vista metodologico.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3665.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 987.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE, ricordato che il dottor Paolo Mieli è stato indotto a non accettare la nomina di consigliere di amministrazione della RAI, stigmatizza, al riguardo, l'atteggiamento di talune forze politiche della maggioranza che ha assunto in qualche caso connotati assimilabili al razzismo (*Vive, reiterate proteste dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Osservato altresì che la situazione delineatasi si configura come una grave crisi istituzionale, ritiene che si sia determinata una condizione di sostanziale monopolio nel settore radiotelevisivo che mette a repentaglio la libertà dell'informazione: chiede, quindi, che il Presidente della Camera valuti l'opportunità di convocare quanto prima la Conferenza dei presidenti di gruppo al fine di procedere ad un'opportuna valutazione della questione; chiede inoltre che, nella seduta di domani, il ministro dell'economia e delle finanze riferisca all'Assemblea circa la sua posizione in merito alla designazione del direttore generale della RAI.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, sottolineata la situazione di crisi politica ed istituzionale che si è determinata a seguito della rinuncia, da parte del dottor Mieli, all'incarico per il quale era stato designato, si associa alla richiesta, formulata dal deputato Violante, di convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo; rilevato altresì che, pur nel pieno rispetto delle insindacabili prerogative attribuite al Presidente della Camera, appare opportuna una riflessione dell'intero Parlamento, ritiene che per il momento si debba sospendere l'iter del cosiddetto disegno di legge Gasparri e del provvedimento in materia di conflitto di interessi.

FRANCESCO GIORDANO, osservato che la condivisibile scelta operata dai Presidenti delle Camere era volta a superare la grave crisi dell'informazione in Italia, si associa alle richieste formulate dal deputato Violante ed auspica un di-

battito parlamentare sulla funzione del servizio pubblico radiotelevisivo e sul pluralismo dell'informazione.

ALESSANDRO CÈ giudica pretestuose ed infondate le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione in merito alla vicenda connessa all'indisponibilità del dottor Paolo Mieli all'incarico di presidente della RAI, atteso che appare evidente la visione monopolista dell'informazione propria delle forze politiche della sinistra. Respinge inoltre tassativamente le accuse formulate dal deputato Violante in ordine a presunti atteggiamenti di stampo xenofobo o razzista da parte di rappresentanti della Lega nord ed invita la Presidenza ad assumere, al riguardo, le opportune determinazioni.

MARCO BOATO, stigmatizzato il linciaggio morale di cui è stato oggetto il dottor Mieli, manifesta l'apprezzamento dei deputati Verdi-L'Ulivo — ma ritiene di poter interpretare i sentimenti di tutte le componenti politiche del gruppo Misto — per le scelte operate dai Presidenti delle Camere in ordine alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione della RAI. Denunziate, infine, le gravi responsabilità, in particolare della Lega nord, in ordine alle vicende relative alla candidatura del presidente della RAI, ritiene che la questione del servizio pubblico radiotelevisivo abbia assunto i connotati di una crisi politica ed istituzionale: auspica, pertanto, che il Presidente della Camera valuti opportunamente le richieste formulate in aula (*Commenti di deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE invita ad usare un linguaggio consono all'istituzione parlamentare e non offensivo nei confronti di chi interviene.

ELIO VITO, sottolineato preliminarmente il valore innovativo delle scelte operate dai Presidenti delle Camere, i quali hanno indicato quale presidente della RAI una personalità ritenuta garanzia di pluralismo, giudica inopportuno che

si pongano condizioni preventive in relazione all'eventuale assunzione di un incarico; si dichiara altresì contrario alla convocazione di una Conferenza dei presidenti di gruppo per dibattere temi che esulano dalle prerogative che il regolamento della Camera attribuisce a tale organo e che attengono alla sfera di esclusiva competenza dei Presidenti delle Assemblee parlamentari.

LUCA VOLONTÈ, nel sottolineare l'intangibilità delle decisioni dei Presidenti delle Camere in tema di nomina dei componenti il consiglio d'amministrazione della RAI, auspica un approfondito dibattito parlamentare sul sistema radiotelevisivo pubblico e sui problemi dell'azienda concessionaria, che il Presidente del Consiglio intende rilanciare. Si augura, infine, che il dottor Mieli receda dall'intendimento manifestato.

IGNAZIO LA RUSSA, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, esprime rammarico per la rinuncia, da parte del dottor Mieli, all'incarico per il quale era stato designato; sottolinea inoltre l'inopportunità della polemica politica che ha fatto seguito alla sua determinazione, anche in considerazione del fatto che non sono note le ragioni « tecnico-politiche » che l'hanno motivata. Ricordate le critiche mosse dall'opposizione alla scelta operata dai Presidenti delle Camere, ispirate al principio del pluralismo, ritiene che la responsabilità della decisione del dottor Mieli non possa essere attribuita alle forze politiche di maggioranza. Osserva altresì che la convocazione sul tema della Conferenza dei presidenti di gruppo potrebbe configurarsi quale indebita ingerenza nelle attribuzioni dei Presidenti delle Camere.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni dei deputati intervenuti.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 114).

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo.**

MARCO ZACCHERA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 13 marzo 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 115).

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'ordine del giorno della seduta di domani sia stato definito in modo difforme dalle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, con particolare riferimento al seguito della discussione delle proposte di legge in materia di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione: chiede pertanto di conoscere le motivazioni e la procedura adottata per definire l'articolazione dei lavori di domani dell'Assemblea.

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno delle sedute dell'Assemblea è stabilito dal Presidente della Camera, al quale riferirà comunque le considerazioni svolte dal deputato Boato.

La seduta termina alle 20,50.